

Caso odori a Beata Giuliana, la Procura di Busto Arsizio chiede l'archiviazione ma Legambiente non demorde

Pubblicato: Giovedì 13 Febbraio 2025



La Procura della Repubblica di Busto Arsizio ha chiesto l'archiviazione dell'esposto presentato da Legambiente nel 2022 relativamente agli odori che regolarmente ammorzano l'aria di Beata Giuliana da diversi anni.

La sezione bustocca del Cigno Verde aveva individuato in un'azienda che si occupa di compostaggio la possibile fonte delle puzze che invadono a fasi alterne il quartiere nella zona nord di Busto Arsizio, alcune zone di Gallarate e di Cassano Magnago in base alla direzione dei venti. L'ipotesi è che il **rimestamento del compost** all'aria aperta liberi queste nuvole di gas che poi si spostano in tutta la zona.

La vicenda, **finita anche in consiglio comunale con un'interrogazione del Partito Democratico**, non è mai stata affrontata in modo sistemico e l'unico **tentativo di arrivare ad un approfondimento è stato quello portato avanti da Legambiente** che aveva allegato all'esposto diversi fogli excel con un lunghissimo elenco di segnalazioni degli odori da parte dei cittadini, raccolte a seguito di una campagna specifica.

La presidente di Legambiente Paola Gandini, che è anche avvocato, le sta provando tutte e proprio oggi si è recata in tribunale per **depositare l'opposizione da parte del circolo alla richiesta della Procura**: «L'indagine della Procura si basa sulle relazioni di Arpa, risalenti al 2020, nelle quali si

afferma che l'impianto, al momento degli accessi, non produceva odori. Noi crediamo che vada fatto un ulteriore approfondimento perchè le puzze continuano a sentirsi come documentato da diversi articoli di giornale anche più recenti».

Orlando Mastrillo

orlando.mastrillo@varesenews.it